

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

## **Le Marche e il Fondo nazionale non autosufficienze 2017 In attesa dei dati regionali sull'utilizzo del Fondo 2016**

**Il fondo nazionale non autosufficienze per il 2017 aumenta la dotazione finanziaria (passando da 400 a 500 milioni di euro) con un significativo aumento rispetto al 2016. Cambia anche la quota percentuale vincolata alla disabilità gravissima che passa dal 40 al 50%. Nelle Marche, non sono stati ancora diffusi i dati riferiti al 2016 per la disabilità gravissima, ma il contributo economico ricevuto da queste persone è assolutamente esiguo ed inferiore a quello degli anni precedenti destinato alla "particolare gravità". L'aumentata quota a disposizione per l'annualità 2017, non cambia in maniera significativa il quadro della situazione**

Lo scorso 9 febbraio è stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il riparto del **Fondo nazionale non autosufficienze 2017**. Per un approfondimento rispetto la "vicenda" del **Fondo 2017** rimandiamo all'analisi comparsa nel sito [www.condicio.it](http://www.condicio.it).

Da segnalare i seguenti aspetti:

a) Il fondo nazionale è aumentato di 50 milioni rispetto al 2016, passando da 400 a 450 milioni. A questi si aggiungono (o dovrebbero aggiungersi) 50 milioni di quota regionale, per un totale di 500 milioni. Si sommano poi 13,6 milioni derivanti da attività di accertamento da parte di INPS sulla permanenza dei requisiti di persone titolari di provvidenze economiche derivanti da disabilità (vedi tabella).

b) Il Ministero del Lavoro e politiche sociali trattiene una quota di 15 milioni per finanziare progetti sperimentali di Vita Indipendente.

c) I criteri di riparto rimangono quelli del 2016. Si rimanda, quindi quanto previsto nel [Decreto di riparto 2016](#), che stabiliva una diversa definizione sulla base della rilevazione regionale del numero di persone con disabilità gravissima.

d) La quota destinata alla disabilità gravissima è pari al 50% del Fondo trasferito alle Regioni. Nel 2016 la quota era il 40%.

La quota complessiva del Fondo 2017 è pari a 513,6 milioni. Tolti i 15 milioni gestiti dal Ministero per la [sperimentazione 2017 Vita Indipendente](#), il complessivo delle risorse (nazionali + regionali) destinata alle Regioni è pari a 498,6 milioni.

### **Per le Marche**

Cresce, dunque, la quota a disposizione delle Regioni rispetto al 2016. Per le Marche si passa, complessivamente (fondi nazionali + regionali), dagli 11,34 milioni del 2016 (tutti fondi nazionali) ai 14,25 milioni del 2017 (12,6 milioni nazionali + 1,65 milioni regionali). L'aumento complessivo è di circa 3 milioni. La Regione ha istituito con legge 33/2016, articolo 10, il [Fondo regionale straordinario per le non autosufficienze](#) ad integrazione di quello nazionale, pari a complessivi 3,75 milioni (2,21 per anziani e 1,53 per disabilità gravissima) per gli anni 2016 e 2017; per gli stessi anni ha utilizzato una quota pari **500.000 euro** per il contributo destinato alle persone con "particolare gravità" che non possedevano i criteri per rientrare nella disabilità gravissima.

A quanto ammonta, dunque il finanziamento complessivo 2017? Ai 14,25 milioni del FNNA va aggiunta la quota regionale già stanziata (art. 10, legge 33/2016) pari a 3,75 milioni, per un totale di **18 milioni**. A meno che la Regione non ritenga l'1,65 milioni di euro, parte dei 3,75. In questo caso la quota complessiva è di 16,35 milioni.

Da parte nostra si ritiene che i finanziamenti regionali debbano considerarsi aggiuntivi ai 500 milioni del Fondo nazionale (seppur 50 milioni sono a carico delle Regioni a seguito di accordo con il Governo). In caso contrario evidentemente, l'entità del FNNA non sarebbe di 500 ma di 450 milioni.

In sintesi, sulla base del riparto 2017, si ha la seguente situazione rispetto al 2016:

- **Disabilità gravissima.** Il Fondo passa dai 4,5 milioni di euro del 2016 ai 7,1 del 2017 (+ 2,6 milioni). Una quota parte (nel 2016: 900.000 euro di fondo nazionale + 380.000 di fondo sanitario regionale) è destinato al contributo per i malati di SLA (beneficiari circa 150), [vedi qui](#). La quota complessiva è pari a **8,65 milioni** (7,15 + 1,5 regionale) cui vanno aggiunti 380.000 euro vincolati alla SLA. Avendo già impegnato 500.000 euro per la *particolare gravità* ([Dgr 1050/2017](#)) la quota scende a **8,1 milioni**.

- **Anziani non autosufficienti.** Il Fondo passa da 6,7 milioni del 2016 ai 7,1 milioni del 2017. La Regione non ha modificato, [Dgr 1499/2017](#), gli interventi storicamente finanziati: assistenza domiciliare + assegni di cura. La quota complessiva è pari a **9,31 milioni** (7,1 nazionale + 2,22 regionale).

**Finanziamento FNNA anni 2016 e 2017. Riparto quota per le Marche**

		<b>Marche</b>	
<b>Fondo nazionale 2016</b>	400 milioni	11,4 milioni	Disab gravis. 40%, 4,5 mil. Anziani no auto: 60%: 6,7 mil.
<b>Fondo nazionale 2017</b>	500 Milioni (50 m. regionali)	14,2 milioni*	Disab gravis. 50%, 7,1 milioni Anziani non auto: 50%, 7,1 milioni

\* Comprensivo dalla quota regionale pari a 1,65 milioni. Rispetto al complessivo fondo regionale vedi quanto precedentemente indicato.

## I beneficiari

Detto dei Fondi e della loro entità finanziaria, l'analisi e la riflessione devono riguardare gli esiti degli interventi 2016 per poter capire gli effetti di questi interventi sui destinatari. Rimandando a precedenti approfondimenti (vedi [Non autosufficienti, gravi e gravissimi. Fondo nazionale non autosufficienze 2016 e scelte regionali](#)) sui criteri di utilizzo del Fondo da parte della regione Marche, occorre ora capire cosa ha prodotto l'intervento nel 2016 nello specifico della **disabilità gravissima**. Occorre, in premessa, ricordare che la scelta, condivisa tra Governo e Regioni, di individuare condizioni specifiche di gravità, definita "gravissima" e un contestuale e crescente fondo vincolato dedicato ha il preciso obiettivo di garantire ad una fascia di popolazione, definita appunto con "disabilità gravissima", uno determinato e significativo sostegno.

1) La regione Marche non ha, ad oggi, diffuso il dato dei beneficiari, né conseguentemente la tipologia. In un recente [comunicato stampa](#) viene indicato un numero pari a **1900** persone. Il contributo per l'assistenza indiretta al disabile in situazione di particolare gravità, [vedi qui](#), che fino al 2015 è stato assorbito dal fondo nazionale per la disabilità gravissima, nello stesso anno è stato fruito da **1430** persone. Si può stimare un + 470 come valore assoluto, ma la cifra è sicuramente maggiore in quanto un numero ad oggi indefinito - non ci sono dati regionali accessibili - non aveva i requisiti per beneficiare del fondo per la disabilità gravissima (impediva di fruire del contributo: il requisito anagrafico, esclusi ultra 65enni e "disabilità conseguenti da Alzheimer, Aids, malattie psichiatriche e oncologiche", poi vanno aggiunti tutti coloro che non hanno i requisiti previsti nel decreto 26 settembre 2016).

2) Detto del numero dei beneficiari, la quota mensile assegnata è stata la seguente. **Quota massima: 298,75 euro mese; quota minima: 149,33 euro mese.** Quindi, con il Fondo 2016, i disabili gravissimi hanno ricevuto un sostegno economico pari a 150 o 300 euro mese. La somma complessiva messa a disposizione è, presumibilmente, pari a circa 4,7 milioni di euro (3,65 milioni

del fondo nazionale e 1,05 di fondo regionale, considerati i 500.000 mila euro per la “particolare gravità”). Si tratta di una quota inferiore a quella fruita dai beneficiari della *particolare gravità* (vedi tabella).

**Assistenza indiretta disabile in condizione di particolare gravità.**

**Anni 2013-2015. Quota mensile contributo massimo**

2013	Fondo nazionale + fondo regionale	375 euro
2014	Fondo nazionale + fondo regionale	662 euro
2014	Solo Fondo nazionale	629 euro

Se l’obiettivo è quello di fornire un significativo sostegno a persone con disabilità gravissima che vivono a casa, pare molto lontano dall’essere raggiunto. Permane inoltre la grande differenza tra il sostegno che ricevono i malati di SLA (per i quali è sufficiente diagnosi e riconoscimento gravità ai sensi della legge 104) e tutte le altre persone in condizione di disabilità gravissima. Se i dati sopra riportati sono corretti si ha la seguente situazione

**Fondo disabilità gravissima 2016 (include anche interventi malati di SLA)**

Fondo malati di SLA (nazionale + regionale)	1,28 milioni	Beneficiari: 150
Fondo disabilità gravissima (nazionale + regionale)	4,7 milioni	Beneficiari: 1900

Se è vero che il Fondo 2017 è molto maggiore di quello dell’anno precedente, è nel contempo ipotizzabile un aumento del numero dei beneficiari, data anche una maggior consapevolezza diffusa della possibilità di accesso al contributo anche da parte di persone anziane. Permane pertanto una situazione di criticità cui, data la determinazione dei criteri al momento del riparto, si potrà far fronte solo con l’aumento del fondo regionale.

Sarà poi nel contempo importante analizzare il dato dei beneficiari 2016 suddiviso per le 9 condizioni indicate dal Decreto 26 settembre 2016, in particolare la condizione cui all’art. 3, comma 2, lett. f (condizione di dipendenza vitale che necessita di assistenza continuativa).

E’ pertanto auspicabile che la regione Marche metta a disposizione tutti i dati disponibili così da poter essere oggetto di adeguata analisi.

**Per approfondire**

- [Non autosufficienti, gravi e gravissimi. Fondo nazionale non autosufficienze 2016 e scelte regionali](#)
- [Fondo nazionale politiche sociali e fondo non autosufficienze. Criteri utilizzo della regione Marche](#)
- [Criteri Fondo nazionale non autosufficienze 2016. Cosa cambia per le Marche](#)
- [Quaderni Marche, I criteri di utilizzo del fondo nazionale per le non autosufficienze nelle Marche](#)

Tutte le schede dell’ [Osservatorio sulle politiche sociali nelle Marche](#)

[Sostieni il Gruppo Solidarietà con il 5 x 1000, CF 91004430426](#)



Tabella n. 2 – Risorse regionali per l'anno 2017

REGIONI	Quota regioni (%) Col. A	Riproporzionamento quota regioni statuto ordinario (%) Col. B	Risorse a carico del bilancio regionale (€) Col. C	Risorse FNA 2017 (€) Col. D	Totale (€) Col. E
<i>Abruzzo</i>	2,42%	2,80%	1.400.000	10.666.120	12.066.120
<i>Basilicata</i>	1,10%	1,28%	640.000	4.844.600	5.484.600
<i>Calabria</i>	3,50%	4,05%	2.025.000	15.426.000	17.451.000
<i>Campania</i>	8,45%	9,79%	4.895.000	37.236.700	42.131.700
<i>Emilia Romagna</i>	7,86%	9,10%	4.550.000	34.639.960	39.189.960
<i>Friuli Ven. Giulia</i>	2,32%			11.567.520	11.567.520
<i>Lazio</i>	9,08%	10,52%	5.260.000	40.012.880	45.272.880
<i>Liguria</i>	3,38%	3,92%	1.960.000	14.892.680	16.852.680
<i>Lombardia</i>	15,79%	18,29%	9.145.000	69.583.940	78.728.940
<i>Marche</i>	2,86%	3,31%	1.655.000	12.604.960	14.259.960
<i>Molise</i>	0,68%	0,79%	395.000	2.995.480	3.390.480
<i>Piemonte</i>	8,02%	9,29%	4.645.000	35.342.720	39.987.720
<i>Puglia</i>	6,58%	7,62%	3.810.000	28.997.880	32.807.880
<i>Sardegna</i>	2,81%			14.010.660	14.010.660
<i>Sicilia</i>	8,28%			41.284.080	41.284.080
<i>Toscana</i>	7,04%	8,15%	4.075.000	31.026.440	35.101.440
<i>Umbria</i>	1,72%	1,99%	995.000	7.580.920	8.575.920
<i>Valle d'Aosta</i>	0,25%			1.246.500	1.246.500
<i>Veneto</i>	7,86%	9,10%	4.550.000	34.639.960	39.189.960
<b>TOTALE REGIONI</b>	100,00%	100,00%	50.000.000	448.600.000	498.600.000